



Rassegna Stampa

Conferenza stampa

UN ITALIANO SU DUE NON CONOSCE LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE REUMATICHE
LA SIR SCENDE NELLE PIAZZE DI 11 CITTA' PER ISTRUIRE I CITTADINI

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it

www.ilritrattodellasalute.org

Roma, 18 Gennaio 2018

Reumatologi contro obbligo scelta biosimilari in Toscana

In Italia ci viene negato l'accesso ai farmaci biologici per le malattie reumatiche: a noi medici viene impedito di prescriberli, e ai pazienti viene impedito di curarsi. E' una situazione drammatica, con enormi differenze regionali". A lanciare l'allarme Mauro Galeazzi, presidente della Società italiana di reumatologia (Sir), a Roma, al ministero della Salute, presentando una campagna informativa su queste patologie. "In Toscana, ad esempio - lamenta Galeazzi - c'è un deficit sanitario di 400 milioni di euro e si pensa di colmare" il 'buco' "impedendoci di prescrivere i biologici per queste malattie. Per i farmaci oncologici c'è un fondo dedicato alle terapie innovative, "invece per la reumatologia, che con le cure biologiche può far guadagnare 10 anni di vita ai pazienti, contro i 5-6 mesi dei pazienti con tumore, non lo abbiamo". "Se usati precocemente - ha aggiunto Luigi Di Matteo, vicepresidente Sir - i medicinali biologici possono mandare in remissione una malattia reumatica. Questo comporta che il paziente può continuare a lavorare e a produrre. Con una diagnosi precoce, un percorso terapeutico adeguato e un rapido accesso alle cure si potrebbero evitare molti dei costi indiretti legati a queste malattie, pari a una piccola finanziaria: due miliardi e mezzo di euro l'anno. Si tratterebbe dunque di un investimento che ripagherebbe il costo dei farmaci, che invece stentano ad arrivare ai malati".

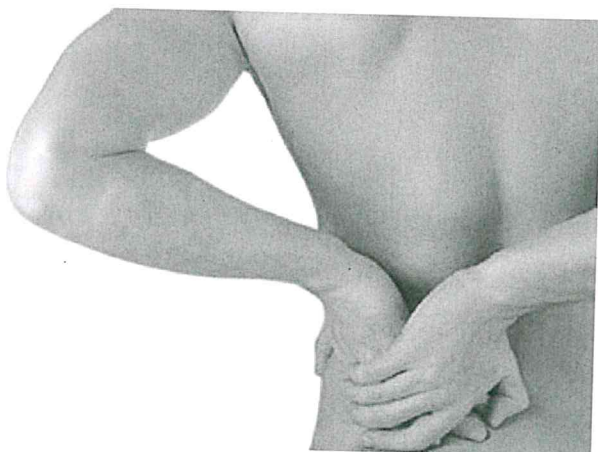
Malattie reumatiche, colpiti 5 milioni di italiani

Il 54% degli italiani non sa che è possibile prevenire le malattie reumatiche. Per sette cittadini su dieci, infatti, le principali cause di questi disturbi sono il clima freddo o umido. Solo la metà indica tra i fattori di rischio gli stili di vita scorretti come l'eccesso di peso, il fumo di sigaretta o la sedentarietà. E il 90% vorrebbe ricevere maggiori informazioni e notizie da parte degli specialisti reumatologi. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Società Italiana di Reumatologia (SIR), nella prima tappa della campagna itinerante #ReumaDays la SIR incontra i cittadini, che si è svolta a Rimini proprio in occasione del congresso nazionale di fine novembre, intervistando 2mila persone. Una ulteriore conferma della necessità di promuovere informazione ed educazione ha spinto la SIR ad avviare un vero e proprio tour in tutta Italia che viene presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute a Roma. Nelle prossime settimane gli specialisti della SIR "scenderanno in piazza" in altre 10 città della Penisola per spiegare ai cittadini come giocare d'anticipo contro patologie molto serie e potenzialmente invalidanti come artrite reumatoide, spondilite, artrite psoriasica o reumatismi extra-articolari. Nelle varie tappe saranno allestiti info point dove i cittadini potranno dialogare con gli esperti reumatologi e ricevere materiale informativo tra cui l'opuscolo, realizzato dalla SIR, Come prevenire e affrontare le malattie reumatiche. Inoltre saranno organizzate in ogni città specifiche lezioni di salute nelle scuole e nei centri anziani e tavole rotonde che vedranno la partecipazione di medici, cittadini e rappresentanti dei pazienti reumatici. L'obiettivo finale è aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle oltre 150 malattie reumatiche che colpiscono più di 5 milioni di italiani d'ogni fascia d'età. "Sono patologie destinate ad aumentare di pari passo con il crescere dell'età media della popolazione del nostro Paese - afferma il prof. Mauro Galeazzi, Presidente Nazionale SIR -. Solo l'artrite e l'artrosi interessano il 16% degli italiani mentre l'osteoporosi il 7,6%. Se non vengono curate in modo adeguato e tempestivo possono compromettere seriamente la qualità della vita ed essere anche mortali. Diventa perciò fondamentale la prevenzione, anche primaria: vanno seguite scrupolosamente alcune regole del benessere a partire dal controllo del peso corporeo. Anche le sigarette devono essere eliminate perché, oltre il cancro e i disturbi cardiovascolari, favoriscono anche l'insorgenza di patologie autoimmuni sistemiche. Si calcola che, in una persona geneticamente predisposta, il fumo aumenta di ben 15 volte il rischio di artrite reumatoide. Con questo tour vogliamo anche coinvolgere direttamente le Istituzioni; per questo è importante presentare questa campagna direttamente al Ministero della Salute".

<http://www.adnkronos.com>

Medicina: prevenire malattie reumatiche si può, #ReumaDays in 10 città

Il 54% degli italiani dà la colpa a freddo e umido



Roma, 18 gen. (AdnKronos Salute) - Dolori articolari e muscolari persistenti, rigidità osteoarticolare e lombalgia, stanchezza, mani fredde, secchezza oculare. Sono solo alcuni sintomi che possono contraddistinguere i disturbi reumatici, che colpiscono oltre 5 milioni di persone, ma nonostante questo il 54% degli italiani non sa che si possono prevenire. Per spiegare come parte la campagna itinerante #ReumaDays promossa dalla Società italiana di reumatologia (Sir), presentata oggi a Roma al ministero della Salute. Per sette cittadini su 10, infatti, le principali cause di questi disturbi sono il clima freddo o umido. Solo la metà indica tra i fattori di rischio gli stili di vita scorretti come l'eccesso di peso, il fumo di sigaretta o la sedentarietà. E il 90% vorrebbe ricevere maggiori informazioni e notizie da parte degli specialisti reumatologi. Lo rivela un sondaggio della stessa Sir, svolto durante la prima tappa della campagna a Rimini, che diventa ora un tour in altre 10 città della Penisola per spiegare ai cittadini come agire d'anticipo contro patologie molto serie e potenzialmente invalidanti come artrite reumatoide, spondilite, artrite psoriasica o reumatismi extra-articolari. Nella varie tappe saranno allestiti info point dove i cittadini potranno dialogare con i reumatologi e ricevere materiale informativo. Inoltre saranno organizzate in ogni città lezioni di salute nelle scuole e nei centri anziani. "Sono patologie destinate ad aumentare di pari passo con il crescere dell'età media della popolazione del nostro Paese - afferma Mauro Galeazzi, presidente nazionale Sir - solo l'artrite e l'artrosi interessano il 16% degli italiani mentre l'osteoporosi il 7,6%. Se non vengono curate in modo adeguato e tempestivo possono

compromettere seriamente la qualità della vita e essere anche mortali. Diventa perciò fondamentale la prevenzione". "Insegneremo agli italiani come riconoscere i più evidenti segnali specifici delle malattie - prosegue Luigi di Matteo, vice presidente Sir - Oggi abbiamo a disposizione terapie con le quali possiamo garantire la remissione della patologia e quindi un ritorno a una vita normale". Dopo Rimini, le città coinvolte dal #ReumaDays saranno: Ancona (28 febbraio - 1 marzo), Pescara (3-4 marzo), Potenza (9-10 marzo), Ragusa (12-13 marzo), Cagliari (17-18 marzo), Siena (21-22 marzo), Perugia (24-25 marzo), Brescia (4-5 aprile), Udine (7-8 aprile) e Padova (10-11 aprile). La campagna nazionale è realizzata anche grazie al ruolo attivo svolto dalle associazioni di pazienti Anmar Onlus (Associazione nazionale malati reumatici) e Apmar (Associazione nazionale per persone con malattie reumatologiche e rare) che aiutano la Sir nelle